



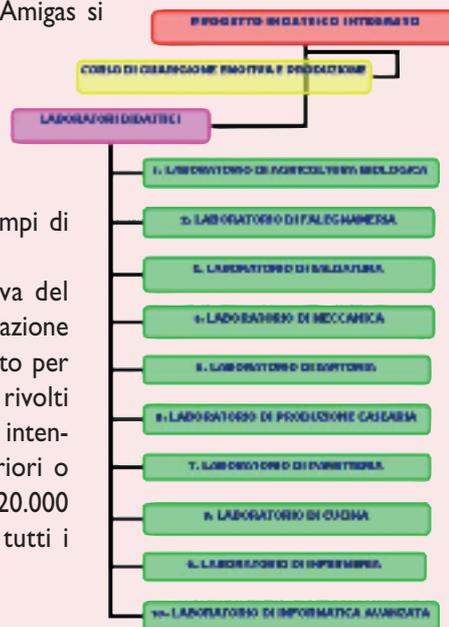
Mani Amiche

Periodico semestrale per Soci e Amici - Aut. Trib. Montepulciano n. 235 del 5.11.90
Spediz. in A.P. Art 2 Comma 20/C Legge 662/196 Filiale di Siena
Direttore Responsabile: Anna Duchini - Stampa: Tip. Rossi s.n.c. - Sinalunga
N. 35 Anno XXIV - Giugno 2010

Progetto didattico integrato



All'interno del Centro Manos Amigas si svolgono molteplici attività, legate all'istruzione, alla socialità, alla spiritualità, per far sì che i ragazzi e la madri accolte possano realizzare al meglio le proprie potenzialità, esplorando differenti campi di conoscenza e di impiego lavorativo. Per incrementare l'offerta formativa del Centro, è stato presentato alla Fondazione Monte dei Paschi di Siena un progetto per la creazione di nuovi corsi gratuiti rivolti alle donne e ai quei giovani che non intendono proseguire con gli studi superiori o universitari; grazie al contributo di 20.000 euro sono in fase di preparazione tutti i corsi!



Ma perché è così importante garantire un'istruzione secondaria e professionalizzante?

In Guatemala il diritto all'istruzione non viene garantito a tutti, specialmente alle bambine e in generale ai bambini delle famiglie povere, che molto spesso devono abbandonare gli studi per aiutare la famiglia nel lavoro: mancando l'istruzione primaria, è del tutto carente quella secondaria e professionalizzante. Questo impedisce, alle donne, soprattutto, di trovare lavori qualificati e remunerativi.

La figura sottomessa della donna caratteristica della cultura machista guatemalteca non può essere messa in discussione finché le donne non saranno emancipate e questo sarà più facile per coloro che saranno economicamente indipendenti.

Cosa c'è di nuovo rispetto all'offerta formativa del Centro Manos Amigas?

All'interno del Centro Manos Amigas viene garantita l'istruzione primaria e secondaria, ma attraverso questo progetto si intende dare ai partecipanti nuove conoscenze e capacità per trovare un lavoro e quindi essere autosufficienti o mantenere la propria famiglia: queste azioni, rivolte anche a madri abbandonate con i loro figli dai mariti, permetteranno il raggiungimento della parità di genere e dell'indipendenza effettive.

In particolare, attraverso il corso di recupero emotivo e di

perdono, il progetto intende aiutare le donne vittime di violenze intrafamiliari (fisico e psicologico).

Il progetto, quindi, prevedendo azioni che promuovono l'istruzione secondaria e la ricerca del lavoro, sostiene il rispetto dei diritti umani, con speciale attenzione ai diritti delle donne e dei bambini, e allo stesso tempo persegue l'obiettivo della riabilitazione delle vittime della violenza domestica e sessuale.

Come si svolgerà il progetto?

Il progetto didattico integrato si articola in due parti, ognuna delle quali con un obiettivo specifico.

Corsi di formazione: insegnare ai ragazzi e alle ragazze i primi rudimenti di un'attività professionale per renderli capaci di provvedere alle proprie necessità, e permette loro

di acquisire una professionalità spendibile in campo lavorativo. Inoltre, i corsi prevedono una parte pratica i prodotti della quale possono essere utilizzati a beneficio delle necessità del Centro Manos Amigas, dove i partecipanti vivono con le famiglie.

Corso di recupero emotivo: acquisizione della coscienza dei conflitti personali sviluppati, acquisizione della capacità di trasformare i problemi emotivi in azioni che consentano di vivere una vita dignitosa, rafforzamento della conoscenza, dell'autostima e della spiritualità attraverso l'acquisizione di strumenti che permettano il reinserimento nella società come persone produttive, equilibrate e ottimiste.

Che risultati avrà il progetto?

Al termine dei corsi di formazione ci si attende che i partecipanti possano trovare un impiego che permetta loro di mettere a frutto le conoscenze acquisite: primo risultato sarà quindi l'ingresso nel mondo del lavoro o comunque la formazione di nuove figure professionali.

Al termine del corso di recupero emotivo ci si attende una nuova attitudine verso la vita da parte delle partecipanti, che, sanati i conflitti che le hanno portate all'interno del Centro Manos Amigas, potranno iniziare nuove attività e potranno guardare con più fiducia al futuro.

Racconti e disegni di solidarietà

Proprio durante la pubblicazione di questo giornalino si sta concludendo un progetto che ha tenuto occupati una ventina di partecipanti per tutto l'inverno: un'idea dal titolo curioso, Raccontami una storia, disegna la solidarietà, in parte finanziata dal Cesvot (centro servizi volontariato toscana), e patrocinata dai Comuni di Sarteano e Cetona. Nella precedente pubblicazione avevamo presentato l'iniziativa, che ha coinvolto l'Auser di Sarteano Il bosco di Giano, il Centro per Anziani di Cetona, e varie scuole secondarie del territorio, tutti riuniti per contribuire con fantasia ad illustrare, con disegni e parole, la solidarietà, concetto che sta alla base di tutte le azioni dell'Associazione Mani Amiche.

Adesso, possiamo dire con orgoglio che il progetto ha avuto molto successo: il corso di disegno creativo, tenuto dalla Professoressa Irma Weissenbach ha avuto circa 20 partecipanti entusiasti di usare cere, pastelli e pennelli, mentre i ragazzi delle scuole secondarie di Cetona, Sarteano, San Casciano dei Bagni e Chianciano Terme hanno scritto temi, poesie e racconti sulla solidarietà e il volontariato.

Il frutto di tutto questo lavoro si è concretizzato nel libro



Racconti e disegni di solidarietà, presentato durante una bella festa nel Teatro Comunale degli Arrischiati, alla presenza di Suor Marcella e di tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa: per tutti gli interessati, il libro è reperibile presso la nostra sede di Sarteano, in Via campo dei fiori, 18.

Non finisce qui, però l'impegno della nostra Associazione!

Durante l'estate, tutti i soci e padrini potranno ammirare i disegni dei partecipanti al laboratorio in due mostre che saranno aperte a Sarteano e a Cetona, in locali messi a disposizione dai Comuni. Potrete quindi vedere come, superata la timidezza e la poca fiducia in sé, i nostri pittori e le nostre pittrici abbiamo raggiunto la padronanza del pennello, della cera, e delle matite, e abbiamo tracciato sul foglio bianco idee, sensazioni, emozioni.

Il progetto ha potuto far collaborare anziani e bambini, e ha permesso all'Associazione Mani Amiche di incontrare molti alunni delle scuole secondarie, iniziando un dialogo sul significato del volontariato, della solidarietà e della pace tra i popoli, confronto che ha fatto nascere dalla fantasia dei ragazzi belle storie e poesie.

Grazie dunque a tutti i partecipanti, continuate a collaborare con noi!

Ecco alcune delle storie scritte dagli alunni che potete trovare nel libro "Raccontami una storia, disegna la solidarietà"! I disegni sono di alcuni bambini orfani della Repubblica Democratica del Congo.

CARO DIARIO,

siamo sempre noi, Viola, Valentina e Filippo.

Vogliamo raccontarti del nostro viaggio in un villaggio del Guatemala.

Appena arrivati, un gruppo di bambini si è avvicinato silenziosamente.

Avevano un'aria un po' affamata, gli occhi neri e tondi come biglie: dallo sguardo si capiva chiaramente che non erano felici. Così abbiamo donato loro un po' delle caramelle che avevamo in tasca e una pallina di Filippo, per sollevarli un po'.

Abbiamo continuato a girare per il villaggio, mentre donne avvolte in tessuti scoloriti e bambini di tutte le età cercavano nei dintorni qualcosa di commestibile.

Per noi tre, abituati alle comodità quotidiane, è strano vedere gente che per un semplice raffreddore può morire, gente che per una pagnottella di pane scatenerrebbe una lotta. E poi, gli unici "lampioni" del villaggio sono fuocherelli che proiettano luci un po' tetre fra le tende e le capanne, o qualche torcia dimenticata dalle persone passate.

Verso sera ci siamo accorti che per il villaggio non giravano uomini.

La famiglia con cui abbiamo cenato ci ha spiegato che i padri e i ragazzi sono tutti in guerra.

Un bambino triste si è avvicinato a noi; era preoccupato per suo padre, come tutti nella sua numerosa famiglia...

La mattina ci siamo svegliati un po' stanchi per il fuso orario. Ci siamo vestiti in fretta e siamo partiti per S. Salvador per visitare un famoso mercato. Appena arrivati siamo rimasti sbalorditi: c'erano prezzi altissimi a non certo convenienti per gli abitanti dei villaggi.

Abbiamo visto pochissime persone che riuscivano a comprarsi qualcosa da mangiare e queste, purtroppo, ignoravano coloro che gli chiedevano un boccone.

Nel viaggio di ritorno al villaggio, ci siamo fermati all'edificio costruito dai volontari per bambini orfani e vedove, persone malate o mutilate.

Abbiamo passato il pomeriggio là, a sollevare un po' loro il morale e Filippo si è messo come al solito a raccontare storielle sul suo telefilm preferito, anche se molti non sembravano interessati, più che altro ci guardavano incuriositi.

La sera c'è venuta una splendida idea. Utilizzando l'indirizzo del centro volontari abbiamo inviato molte lettere alle banche e agli istituti italiani e li abbiamo sollecitati a inviare fondi per sistemare al meglio gli abitanti del villaggio iniziando a costruire una scuola e un centro ospedaliero con le attrezzature necessarie.

Una volta tornati a Sarteano, dopo qualche mese siamo stati contattati dal centro volontari dove ci eravamo fermati e ci hanno informato che, grazie ai fondi che erano stati raccolti, la scuola e un piccolo ospedale erano già in costruzione. L'anno prossimo torneremo in Guatemala e chissà se troveremo il villaggio in condizioni migliori... lo speriamo, caro diario, e già ci rallegriamo al pensiero!



IL CONTADINO E I CAMPI DI GRANO

Un ricco contadino possedeva un campo enorme, solo che una parte era rigogliosa, e un'altra era secca e non produceva niente.

Un giorno la parte secca chiese a quella rigogliosa: "Mi dai un po' dei tuoi semi? Ne hai talmente tanti!" e la parte rigogliosa disse: "No, sono solo miei, non te li darò per nulla al mondo!"

Allora la terra secca si arrese.

Un giorno però di lì passò un povero contadino che aveva comprato qualche seme con tutti i suoi risparmi. Così la terra secca chiese al povero contadino: "Mi dai un po' dei tuoi semi?"

Il povero contadino gli disse: "Certo, te li cedo volentieri!"

Detto questo il contadino sparse i suoi semi nella terra che gli disse: "Grazie, adesso vai dal mio proprietario e comprami, così ti ringrazierò con i miei frutti!"

Il povero pensava che la terra, secca com'era non gli avrebbe reso niente, però si fidò, andò dal proprietario e gli chiese quel pezzo di terra. Lui gliela cedette per una moneta.

Il contadino tornò a casa, e disse quello che era successo alla moglie, che lo brontolò: "Disgraziato, quei semi ci servivano, che cosa pensi, quella terra secca non germoglierà mai!"

L'uomo disperato si arrese alle parole della moglie.

Passò un anno e il contadino andò a trovare la terra secca che era diventata rigogliosa.

La terra gli disse: "Mi hai donato i semi e io ti dono il raccolto!"

Il contadino, così, diventò ricco...



Finalmente in Guatemala!

Lavevamo già in programma l'anno scorso Claudio ed io: partecipare al viaggio in Guatemala proprio per l'inaugurazione della nuova chiesa nel Centro Mani Amiche; poi non ci era stato possibile e allora quest'anno non ce la siamo fatta proprio scappare l'occasione di andare a conoscere finalmente questa opera preziosa che ha avuto origine quasi 22 anni fa.

E così il 21 febbraio di buon'ora è iniziato il viaggio che ci avrebbe fatto raggiungere questo Paese dell'America centrale.

L'indomani, lunedì, dopo aver trascorso metà giornata a Città del Guatemala vedendo cose sicuramente interessanti ma con la mente già proiettata all'importante meta del nostro viaggio, siamo arrivati al Centro con un pulmino e già dal cancello abbiamo visto una marea festosa di bimbi e di mamme che ci ha accolto con un grande cartello di benvenuto. Appena scesi siamo stati circondati da tutti loro e come succede quando t'immagini qualcosa di bello che poi avviene davvero, la commozione ci chiudeva la gola. Quanti abbracci! Quante manine cercavano di accarezzarci per manifestare la gioia di quell'incontro! Era difficile contenere l'emozione per quell'attesa vissuta da loro e da noi due che desideravamo inoltre conoscere le nostre due bimbe appadriunate. La più piccolina, Maria del Rosario di soli 3 anni, parlava poco ma si capiva che le faceva piacere essere tenuta in braccio per cui me la sono coccolata un po'; la più grande, Veronice di 9 anni, è una bimba intelligente e studiosa ed anche se Claudio ed io mastichiamo poco lo spagnolo, lei riusciva a capire quel linguaggio misto che parlavamo e cercava di tradurre nella sua lingua.

Al Centro, dove già da 10 giorni si trovavano le nostre tre suore ed altre persone andate prima per aiutare in qualche settore, abbiamo pernottato quattro notti: durante il giorno si è andati in giro a visitare Antigua, la vecchia capitale, il lago Atitlan e Santiago, sulle sue rive, Chichicastenango, con il suo coloratissimo conosciuto mercato e Panajachel. Delle bellezze naturali (la vegetazione rigogliosa, la ricchezza di acque, la quantità di vulcani) viste in quei giorni e in quelli successivi con Justo, la bravissima guida che molti ricordano e del carattere gioviale degli abitanti è stato già scritto su questo periodi-

co da chi è andato prima di noi, per cui non starò a ripetere. Mi piace invece ricordare il divertimento e le risate fatte con bimbe e ragazze durante vari giochi in cerchio a cui abbiamo partecipato, la festa che si organizza per il quindicesimo compleanno, tappa importante perché rappresenta il passaggio all'età adulta, la consuetudine di festeggiare in un determinato giorno con un piccolo dono i vari

compleanni che cadono nello stesso mese, la capacità di... accerchiamento da parte di tutti, piccoli e grandi, al primo indizio di una imminente distribuzione di caramelle. Mi piace anche riandare col pensiero al sorriso delle mamme che abbiamo incontrato nelle case-famiglia e alle passeggiate fatte per le vie del Centro tenendo per mano Veronice e le sue sorelline,

È stato bellissimo vedere di sera la chiesa frequentata per la lettura e il commento della Parola di Dio e constatare come la presenza del Santissimo sia un richiamo sempre maggiore per la comunità. Chissà allora quale emozione si proverà quando la

campana, donata da don Fabrizio, sarà installata nella chiesa e farà sentire i suoi rintocchi.

Man mano che acquisivamo una conoscenza più approfondita del Centro, ci siamo resi conto di quanto gli adulti fossero consapevoli di aver avuto la grande opportunità di studiare e di imparare anche con corsi specifici una professione. Per tutti loro poi c'era nel cuore la grande gioia di poter vivere una vita abbastanza serena, circondati dall'affetto di tante persone.

Abbiamo visto inoltre che ultimamente Suor Marcella ha apportato migliorie anche per una maggiore sicurezza delle persone.

Tutto questo allora ha confermato ciò che già sapevamo: che il progetto e l'impegno principale per Mani Amiche è ed è stato sempre quello di far crescere e maturare queste persone in modo da renderle autonome nel cammino della vita di tutti i giorni.

Certamente nel grande criterio con cui le cose sono state sempre fatte, nella capacità organizzativa e nella carità che anima quest'opera c'è in gran parte la mano del Signore, ma di sicuro è necessario l'aiuto di ognuno di noi perché ciò che è stato già realizzato possa essere portato avanti sempre con maggior entusiasmo.

Claudio e Mirella Pannese



Il Paese del Sorriso



Mi chiamo Maria Franca, abito a Città della Pieve e ho conosciuto l'Associazione Mani Amiche di Sarteano circa 10 anni fa. In quell'occasione Suor Marcella venne nella mia parrocchia ed è così che mia madre ed io abbiamo deciso di adottare a distanza due bambini (oramai divenuti adolescenti).

Il desiderio di conoscerli, di abbracciarli, di poter entrare, seppur per poco nelle loro vite e la curiosità di vedere personalmente l'organizzazione del centro, mi hanno sempre accompagnato in questi anni; anche la possibilità, perché no, di conoscere cultura e tradizioni diverse dalla nostra mi allettava. Quest'anno così ho deciso di cogliere l'opportunità che mi ha dato l'associazione di partire per il Guatemala.

Il 21 febbraio è il gran giorno e dopo circa quattordici ore di volo arrivo insieme ai miei compagni di viaggio, in questo per me nuovo e sconosciuto paese. Sono rimasta sbalordita per la presenza di uno scenario mozzafiato, una natura così florida e lussureggiante che trasformano il Guatemala in un paese ancora incontaminato e così ricco di storia e tradizioni. Lo paragonerei ad una scatola sensoriale dove suoni, colori, gusti, profumi si susseguono come in una danza, così da essere travolti contemporaneamente da una miriade di sensazioni.

Quello che invece ho provato all'arrivo al centro Manos Amigas non è facile spiegarlo a parole: una moltitudine di bambini di tutte le età mi è venuta incontro abbracciandomi e baciandomi gratuitamente, così in maniera semplice e spontanea. Non mi sarei mai aspettata una accoglienza ed un calore tali; è stata una emozione indescrivibile che mi ha letteralmente sconvolta: le lacrime mi sgorgavano dagli occhi così senza volerlo, sentivo che il mio cuore si scioglieva e quello che potevo fare era semplicemente ricambiare quel saluto, quell'abbraccio, quel sorriso. La commozione (ho sinceramente pianto di gioia), quando ho incontrato i miei figliocci è stata immensa; avrei voluto sapere tutto di loro: come stanno, come vanno a scuola, come sta tutta la famiglia. Poi ti limiti a stringerti a loro e a prolungare la vicinanza finché è possibile.

Facendo un giro per il centro sembra di vivere in

un'eterna primavera: sarà per le tante piccole casette dai colori pastello, dai fiori multicolori che trovi ovunque, dalle aiuole ben curate. Percorrendo tutte le stradine quella che si respira è un'aria di ordine, di disciplina, di tranquillità. Ma basta poco a rompere il silenzio e in un attimo le risate, l'allegria, la gioia dei bambini, ma soprattutto la loro semplicità e la loro spontaneità ti contagiano tanto da abbandonare ogni remora divenendo così naturale e inevitabile metterti in "gioco".

Il tempo che ho potuto trascorrere con i bambini non è stato tanto purtroppo ma sufficiente a dire che mi sono veramente divertita; divertita a fare per l'ennesima volta il girotondo che continuamente mi chiedevano di fare, divertita a prenderli in braccio, a scattare foto all'infinito e poi a ridere ogni volta che si rivedevano. E' scontato dirlo ma torno a casa dopo aver dato veramente poco, un'inezia rispetto a quanto abbia ricevuto: una ricchezza interiore immensa.

Grazie e arrivederci a presto paese del "sorriso".

05 aprile 2010

Maria Franca



Container



Lil 10 aprile presso la sede di Ponticelli un gruppo di volontari si è riunito per poter caricare il 14° container da spedire in Guatemala. Di prima mattina si è cominciato a sistemare, stipandoli ben bene, articoli di vario genere (tra cui mobilio e indumenti) donati da privati e da ditte, preparati imbustati o inscatolati, se necessario, nei mesi prece-

denti. Si rimane sempre stupiti nel vedere quanta roba riesca ad entrare in questi containers grazie anche alla bravura delle persone che all'interno ne riuscivano a sfruttare ogni minimo spazio e delle altre che da terra porgevano a mano o con l'elevatore gli oggetti adatti agli spazi da riempire.

All'ora di pranzo, per recuperare le energie spese, una piccola sosta conviviale che ha permesso come altre volte di apprezzare un buon cibo donato, preparato e cucinato da alcuni membri dell'Associazione, il tutto innaffiato da un buon vino anch'esso offerto.

Subito dopo si è ricominciato a lavorare per completare il carico; a pomeriggio inoltrato finalmente gli sportelli del container sono stati chiusi e suor Marcella con un sorriso ed un sospiro di sollievo ha potuto mettere il sigillo. Quest'impegno si ripete ormai da anni grazie alla collaborazione di tanti.

Al termine della giornata stanchi ma felici di aver potuto dare una mano, siamo tornati a casa seguendo col pensiero questo carico che nel giro di un mese arriverà a destinazione testimoniando tanta solidarietà.

A questo punto che ci resta da fare?

Niente altro che augurare buon lavoro... a chi lo riceverà.



Costruire a distanza il futuro

A febbraio di quest'anno è stata inaugurata la Casa Famiglia nella Repubblica Democratica del Congo! Grazie a questa struttura, che può accogliere fino a quaranta ragazzi, le suore della Diocesi di Butembo Beni possono dare asilo agli orfani che non possono più stare in orfanotrofo, perché troppo grandi. Qui è possibile anche andare a scuola, mangiare e trovare dei vestiti, grazie ai padrini che sostengono a distanza questi ragazzi.

Anche i lavori alla microcentrale idroelettrica di Magheria procedono bene, anche se lentamente, visti i mezzi con i quali gli operai si trovano a lavorare. La diga e il bacino di canalizzazione delle acque sono completati, e presto sarà posta in loco la turbina.

Grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto in questi progetti!



Un ponte virtuale tra Guatemala, Italia e Repubblica Democratica del Congo



Tutti i padrini e i soci della nostra associazione che vivono intorno a Sarteano conoscono bene la sede degli uffici di Mani Amiche: per molti anni è stata il punto di riferimento per i pagamenti delle adozioni a distanza, e il principale punto di raccolta degli indumenti usati da inviare in Guatemala, o degli stracci da portare al macero per raccogliere fondi per costruire il Centro Manos Amigas.

Ci fa piacere però far conoscere la sede anche a coloro che non abitano nel nostro territorio, ma che con passione e fiducia sostengono da anni i progetti umanitari che in questi uffici vengono ideati, seguiti, e alla fine, realizzati: così, dopo aver presentato nel giornalino precedente le “piazze virtuali” dell’associazione, i nostri siti web, invitiamo tutti a conoscere la sede reale, fatta di mura e cemento, ma anche di idee e progetti.

La sede dell’Associazione Mani Amiche si trova alla fine della strada che dal centro del paese di Sarteano porta al campeggio, e alle piscine: le due stanze degli uffici si affacciano sulla strada, e sono ben riconoscibili per l’insegna bianca e azzurra e per il negozio di artigianato guatemalteco, che ha una bella vetrina colorata.

Infatti, una delle stanze della nostra sede è dedicata alla vendita di piccoli oggetti di artigianato, abiti e stoffe con i colori del Guatemala, borse, foulard, e biancheria per la casa fatta a mano dalle donne accolte nel Centro Manos Amigas.

Anche la vendita di questi prodotti permette di raccogliere fondi per i bambini e allo stesso tempo mostra a chi acquista i colori, i costumi e le tradizioni guatemalteche; molti degli oggetti di questo mercatino permanente vengono utilizzati come bomboniere per varie occasioni, e sicuramente la scelta di festeggiare una gioiosa occasione come un matrimonio o un battesimo con simili bomboniere rende la festa ancora più bella!

I locali della sede sono anche e soprattutto il punto di contatto tra il Centro Manos Amigas e Sarteano, grazie a quotidiani contatti tramite email e videoconferenze, un ponte virtuale tra il Guatemala, la Repubblica Democratica del Congo e l’Italia.

Se vi è possibile, venite a visitarci, ci fa molto piacere incontrare di persona i padrini, e mostrare loro i frutti concreti delle generose donazioni che riceviamo!

Tre doni molto importanti...



...per la nostra Cappella in Guatemala.

La Domenica delle Palme a Sarteano Don Fabrizio Ilari ha benedetto e donato una campana per la nostra Chiesa: questo gesto sta a significare la gratitudine a Dio per il dono di aver avuto entrambi i genitori, a differenza dei piccoli orfani che stanno nel Centro Manos Amigas.

A Torino, la famiglia La Russa Rocco, Rosalba e Massimo ci ha donato una copia fotografica autenticata a grandezza naturale della Sacra Sindone.

Infine, la signora Anna Romagnoli ci ha donato un bellissimo stendardo con la Madonna del Buon Consiglio, che è stato molto gradito dagli ospiti del Centro.

Uno spazio più ampio sul nostro periodico sarà destinato al momento della collocazione dei doni in Guatemala, ma fin da ora va a questi generosi donatori la nostra immensa gratitudine.



La Dottoressa ci ha lasciato

Un'altra persona cara ci ha improvvisamente lasciato: è la Dott.ssa Maria Luisa Turri Voltterrani. Per tutti i sarteanesi era semplicemente la Dottoressa.



Grazie Dottoressa da parte di tutti e in particolare da tutte noi Suore: grazie per l'aiuto che ci hai dato durante la nostra vita ospedaliera e anche successivamente come collaboratrice della Associazione Mani Amiche: il culmine è stato il giorno dell' inaugurazione della Fondazione Rosalia Feliziani in Guatemala.

Fu un grande onore averti vicina in un paese tanto lontano, in una occasione tanto importante e tanto commovente per te al momento di fare l'alza bandiera. Grazie.

Ciao Dottoressa, continuerai a vivere nel nostro cuore e resteremo spiritualmente vicine per sempre.

Suor Ivana, Suor Angelarosa e Suor Marcella



Cioccolata e confetti

Presso l'Associazione Mani Amiche è possibile trovare un modo per fare beneficenza in ogni occasione, e per ogni festa!

Ad esempio, durante la Pasqua, sono state raccolte nuove donazioni grazie alle uova di cioccolato, al latte o fondente, che molti soci e padrini, o semplicemente amanti del cioccolato, hanno ricevuto in cambio di una piccola offerta.

Le uova, incartate in una allegra confezione primaverale, sono piaciute molto, soprattutto ai bambini, che oltre al cioccolato, hanno avuto in regalo una piccola sorpresa.

Questa, insieme alle tante iniziative di raccolta fondi (lotteria natalizia, mercatini, pesca di beneficenza) permette a chi vuole sostenere i nostri progetti di conoscere

l'Associazione sotto una veste nuova, o per lo meno insolita.



Così avviene infatti anche per la realizzazione di bomboniere: non si pensa subito a Mani Amiche per una simile attività, mentre invece da un po' di tempo sempre più persone si sono accorte della varietà e della bellezza delle bomboniere che si possono confezionare con gli oggetti di artigianato guatemalteco.

La bomboniera viene inoltre corredata di biglietto decorato, e se richiesto, è

possibile avere partecipazioni, menu e pergamene in grafica coordinata e personalizzata.

Che sia grazie al cioccolato o ai confetti, è un dolce modo di fare beneficenza!

Come collaborare alle iniziative di Mani Amiche:

Grazie all'impegno di molti volontari e collaboratori è possibile portare avanti le attività dell'Associazione Mani Amiche. Ognuno collabora come può mettendo a disposizione tempo libero, professionalità o capacità manuali. La collaborazione può realizzarsi in vari modi:

- associandosi a Mani Amiche;
- destinando una quota mensile per l'adozione a distanza di un bambino del Guatemala o del Congo;

- offrendo borse di studio a studenti guatemaltechi e congolesi;
- destinando una somma di denaro a microrealizzazioni in Guatemala come la costruzione di una casetta (Euro 3.000,00), di un'aula scolastica (Euro 2.000,00), di un laboratorio (Euro 6.000,00) di un pozzo (Euro 12.000,00) ecc;
- offrendo materiale scolastico, attrezzature per i laboratori di meccanica, falegnameria, sartoria, panetteria, ecc;

- sensibilizzando parenti e amici sulle attività dell'Associazione;
- organizzando mostre-mercato di artigianato guatemalteco nella propria città;
- invitando l'associazione nelle scuole per la diffusione di una cultura dello sviluppo e della solidarietà.
- destinando il 5 per mille a sostegno di Mani Amiche apponendo la firma nella casella A ed il Codice Fiscale/PIVA 00732770524 nella dichiarazione dei redditi.

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

Sede legale:

Via Campo dei Fiori, 16
53047 SARTEANO (SIENA)
TEL. 0578 265083 - TEL. 0578 265454
FAX. 0578 265454
e-mail: info@mani-amiche.it
Internet <http://www.mani-amiche.it>

Sedi operative:

Via Campo dei Fiori, 18-20
53047 SARTEANO (SIENA)
Via Monte Peglia, 8
Loc. PONTICELLI Città della Pieve (Pg)
info@maniamiche.org - suormarcella@hotmail.com
www.maniamiche.org

Part. IVA 00732770524



PER OFFERTE SERVIRSI DEI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

- **Conto Corrente Postale IBAN IT 94 X 0760114200 000010897536**
intestato a: Associazione Mani Amiche - Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 Sarteano (Siena)
- **C/C nr. 2713.73** presso Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano, intestato a Associazione Mani Amiche
IBAN IT 50 M 0103072030 000000271373
- **C/C nr. 8398.56** presso Banca Credito Cooperativo Tosco Umbro filiale di Sarteano, int. a Associazione Mani Amiche
IBAN IT 70 R 08489 72030 00000008398